

SOLIDARIETÀ

Sedici campi di calcio in parrocchie e oratori per vincere il disagio

*Il progetto accomuna Milano e Novara
Seedorf: «Aiuta l'integrazione tra le etnie»*

■ Una nobile azione contro il degrado: otto campi da calcio in otto zone periferiche di Milano e Novara costruiti nel 2008 e altrettanti che vedranno la luce nel 2009. Sono i risultati dell'iniziativa «Un campo nel cortile» che ha visto collaborare tre fondazioni (Cariplo, **De Agostini** e Magnoni), una banca per il non-profit (Banca Prossima) e le parrocchie delle due città, Milano e Novara.

L'idea, hanno spiegato i protagonisti del progetto nel quale sono stati investiti due milioni di euro, è stata quella di dotare alcune zone ai margini della città, dove le occasioni di divertimento per i ragazzi sono poche e i rischi tanti, di un campo di calcio che, grazie alla forza gravitazionale del pallone, dovrebbe attrarre i

giovani offrendo quelle occasioni di divertimento e crescita che lo sport sa dare.

I campi da calcio, costruiti all'interno delle parrocchie, nelle ore del giorno saranno a disposizione dei giovani e la sera verranno affittati agli adulti anche attraverso un apposito sito internet: uncamponelcortile.it. «La nostra Fondazione - ha spiegato il banchiere Ruggero Magnoni - vuole sviluppare iniziative di filantropia sostenibile con un impatto sociale positivo sul territorio ma in grado di generare dall'interno risorse per essere sostenibili nel tempo e non dover così ricorrere all'assistenza».

Gli introiti per le parrocchie, ha spiegato Magnoni, «sono di 10-15 mila euro all'anno e permet-

tono di ripagare il progetto in circa 3 anni». Ai contributi a fondo perduto si sono poi affiancati i finanziamenti di Banca Prossima. E anche l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha dato la disponibilità della Fondazione Milan per supportare in futuro iniziative simili.

I campi sono stati costruiti in alcune parrocchie di periferia così, ha sottolineato don Enzo Barbante dell'Arcidiocesi di Milano, da «allargare le occasioni di azione e contatto» con un ambiente protetto ma «aperto», che ormai non ha come soli destinatari persone «che professano la religione cristiana».

Uno dei risultati ottenuti nella parrocchia di Baranzate (Mila-

no), ha infatti messo in luce il parroco Don Paolo Steffano, è stato quello di «abbassare la soglia della paura. Ci sono gruppi di albanesi, senegalesi, marocchini, italiani che ora giocano insieme e questo permette loro di conoscersi e superare la diffidenza».

Anche per il milanista Clarence Seedorf, autore in Olanda di un progetto simile attraverso la sua fondazione d'aspetto dell'integrazione è molto importante. È fondamentale poter partecipare tutti e condividere un unico obiettivo. È un esempio da portare avanti. I campi creati sono stati 6 a Milano (di cui uno a Baranzate, uno a Cesano Boscone, uno a Melzo e uno a Bresso) e 2 a Novara. Entro fine 2009 si andrà al raddoppio.

RC

